

Raggi-X mercati



Approfondimento settimanale sull'andamento dei principali mercati finanziari con indicazione dei prossimi appuntamenti considerati market movers fondamentali

n. 18 – marzo 2020



01

Eventi macroeconomici e societari

USA, fiducia consumatori febbraio sotto attese, mentre è stabile la crescita del PIL...

pag. 1

02

Cambi e materie prime

Il Giappone rallenta gli acquisti di dollari americani e di euro. Regno Unito pronto a lasciare il negoziato con l'Europa...

pag. 5

03

Titoli di Stato

BTP, risale il rendimento del decennale sopra l'1%, mentre crollano i rendimenti dei treasury americani su tutte le scadenze...

pag. 7

06

Piazza Affari

In termini di market timing, Piazza Affari è l'ultimo mercato azionario che sale quando gli altri mercati azionari sono rialzisti, mentre è il primo...

pag. 12

05

Azionario USA e Europa

La Borsa di New York ripiega dai massimi storici, a causa delle preoccupazioni sull'emergenza sanitaria e sul taglio...

pag. 10

04

Paesi Emergenti

CinaCina, impatto coronavirus sull'attività manifatturiera e nuovi interventi a sostegno dell'economia da parte della Banca centrale cinese...

pag. 8

Eventi macroeconomici e societari

01

USA, fiducia consumatori febbraio sotto attese, mentre è stabile la crescita del PIL.

Migliora leggermente la fiducia dei consumatori americani.

A febbraio, il dato del Conference Board degli Stati Uniti sulla fiducia consumatori si è attestato a 130,7 punti, in lieve salita rispetto ai 130,4 punti del mese di gennaio (dato rivisto da 131,6).

La statistica è **inferiore alle aspettative degli analisti** che erano per un incremento del sentiment più robusto, fino a 132 punti.

Nello stesso periodo, l'indice sulla **situazione presente** è sceso a 165,1 punti dai 173,9 precedenti, mentre l'indice **sulle attese** è cresciuto a 107,8

punti da 101,4.

L'economia americana conferma una crescita in linea con le attese: il dato del PIL del quarto trimestre è stato indicato al 2,1% come la stima preliminare.

Il dato, diffuso dal Dipartimento del Commercio americano, è in linea con le attese degli analisti e stabile rispetto alla crescita evidenziata nel terzo trimestre.

Le **spese personali reali**, motore principale della crescita americana, sono indicate **in aumento dell'1,7%** rispetto all'1,8% precedente.



L'indice dei prezzi PCE (PCE price index), che dà un'approssimazione sulla **misura dell'inflazione** e viene monitorato con attenzione dalla Federal Reserve per valutare l'andamento dei prezzi, è **salito dell'1,3%** (+1,6% il precedente), risultando **inferiore alle attese (1,5%)**.

L'indice **PCE core**, che esclude cibi freschi ed energia, è **cresciuto**

dell'1,2% dal +2,1% precedente e contro il **+1,3% atteso**.

I **prossimi market movers** sono il **tasso di disoccupazione**, l'**inflazione**, la **spesa dei consumatori** e l'**andamento del settore manifatturiero nella Zona Euro**.

Negli **USA** si attende il **dato sull'andamento del settore manifatturiero** e gli **ordni industriali**.



I prossimi appuntamenti / Market Mover

Ora	Evento			Atteso	Precedente	
-----	--------	--	--	--------	------------	--

martedì 3 marzo 2020

▶ 06:00	JPN	Fiducia consumatori	feb	-	39,1	punti
▶ 09:00	ESP	Disoccupazione	feb	-	90.200	unità
▶ 10:00	ITA	Tasso disoccupazione	gen	9,8	9,8	%
▶ 11:00	EUR	Prezzi consumo YoY 	feb	1,2	1,4	%
▶ 11:00	EUR	Prezzi produzione YoY	gen	-0,5	-0,7	%
▶ 11:00	EUR	Prezzi consumo MoM 	feb	-1	-1	%
▶ 11:00	EUR	Prezzi produzione MoM	gen	0,5	0	%
▶ 11:00	EUR	Tasso disoccupazione	gen	7,4	7,4	%

mercoledì 4 marzo 2020

▶ 02:45	CHN	PMI servizi Caixin	feb	-	51,8	punti
▶ 08:00	DEU	Vendite dettaglio MoM	gen	1	-3,3	%
▶ 08:00	DEU	Vendite dettaglio YoY	gen	1,5	0,8	%
▶ 10:00	ITA	PIL QoQ	4° T.	-0,3	0,1	%
▶ 10:00	ITA	PIL YoY	4° T.	0,3	0,3	%
▶ 10:00	EUR	PMI servizi	feb	52,8	52,5	punti
▶ 10:00	EUR	PMI composito	feb	51,6	51,3	punti
▶ 11:00	EUR	Vendite dettaglio MoM	gen	0,6	-1,6	%
▶ 11:00	EUR	Vendite dettaglio YoY	gen	1,1	1,3	%
▶ 13:00	USA	Richieste mutui WoW	28/02	-	1,5	%
▶ 14:15	USA	Occupati ADP	feb	170.000	291.000	unità
▶ 15:45	USA	PMI composito	feb	49,6	53,3	punti
▶ 15:45	USA	PMI servizi	feb	49,4	53,4	punti
▶ 16:00	USA	ISM non manifatturiero	feb	54,9	55,5	punti
▶ 16:30	USA	Scorte petrolio WoW	28/02	-79.000	452.000	barili

giovedì 5 marzo 2020

▶ 09:00	ESP	Prezzi import YoY	gen	-	-0,6	%
▶ 09:00	ESP	Prezzi export YoY	gen	-	0	%
▶ 13:30	USA	Challenger licenziamenti	feb	-	67.735	unità
▶ 14:30	USA	Sussidi disoccupazione WoW	28/02	215.000	219.000	unità
▶ 14:30	USA	Costo unitario lavoro QoQ	4° T.	1,4	2,5	%
▶ 14:30	USA	Produttività QoQ	4° T.	1,4	-0,2	%
▶ 16:00	USA	Ordini industria MoM	gen	-0,1	1,8	%
▶ 16:30	USA	Stoccaggi gas WoW	28/02	-148 Mld	-143 Mld	piedi cubi

venerdì 6 marzo 2020

▶	01:30	JPN	Spese reali famiglie MoM		gen	0,9	-1,7	%
▶	06:00	JPN	Leading indicator	P	gen	91,9	91,6	punti
▶	08:00	DEU	Ordini industria MoM		gen	1,4	-2,1	%
▶	08:45	FRA	Partite correnti		gen	-	-600 Mln	€
▶	08:45	FRA	Bilancia commerciale		gen	-	-4,1 Mld	€
▶	09:00	ESP	Produzione industriale YoY		gen	-1,3	0,8	%
▶	10:00	ITA	Vendite dettaglio MoM		gen	-	0,5	%
▶	10:00	ITA	Vendite dettaglio YoY		gen	-	0,9	%
▶	14:30	USA	Tasso disoccupazione		feb	3,6	3,6	%
▶	14:30	USA	Bilancia commerciale		gen	-46,1 Mld	-48,9 Mld	\$
▶	14:30	USA	Variazione occupati		feb	175.000	225.000	unità
▶	16:00	USA	Vendite ingrosso MoM		gen	0,4	-0,7	%
▶	16:00	USA	Scorte ingrosso MoM		gen	-0,3	-0,2	%

lunedì 9 marzo 2020

▶	00:50	JPN	PIL QoQ		4° T.	-	0,4	%
▶	00:50	JPN	Partite correnti		gen	417 Mld	524 Mld	¥
▶	08:00	DEU	Produzione industriale MoM		gen	-	-3,5	%
▶	08:00	DEU	Bilancia commerciale		gen	-	19,2 Mld	€
▶	10:30	EUR	Indice Sentix		mar	4,1	5,2	punti

Legenda



Dato Preliminare

YoY Anno su Anno: comparazione con il dato riferito all'anno precedente

QoQ Trimestre su Trimestre: comparazione con il dato riferito al trimestre precedente

MoM Mese su Mese: comparazione con il dato riferito al mese precedente

WoW Settimana su Settimana: comparazione con il dato riferito alla settimana precedente

Nota: i dati pubblicati si riferiscono solo agli eventi che hanno un impatto elevato sui mercati finanziari e che sono stati valutati dall'Ufficio Studi Teleborsa

Cambi e materie prime 02

CAMBI

Il Giappone rallenta gli acquisti di dollari americani e di euro. Regno Unito pronto a lasciare il negoziato con l'Europa a giugno.



Recupera l'euro nei confronti del dollaro americano, che scambia a 1,1176, dopo aver testato l'importante supporto individuato a quota 1,0780.

Il movimento di recupero è dovuto al forte rallentamento degli acquisti di dollari USA da parte degli investitori istituzionali giapponesi.

Le **attese** sono per una continuazione del movimento rialzista con target stimato in area 1,1150, prima di intravedere un consolidamento della valuta in area 1,10.

La sterlina perde terreno contro il dollaro Usa e scambia a 1,2803, in prossimità di una forte area di supporto.

A meno di un mese dalla Brexit, i negoziati per l'accordo commerciale tra Gran Bretagna e Unione Europea si complicano all'ombra di un possibile "no deal" ancora in agguato.

Il ministro Michael Gove ha citato le relazioni UE-Canada come modello valido anche per il Regno Unito, ribadendo che la transizione finirà comunque il 31 dicembre 2020 senza alcuna proroga.

La Gran Bretagna rifiuta l'allineamento "ad alcuna legge" dell'UE, dopo la fine della transizione post Brexit, incluso su "tasse e immigrazione", mentre sulla pesca intende gestire le sue acque come "uno Stato sovrano".

Le **attese** sono per una continuazione del movimento laterale con una risalita del cross in area 1,29 nel breve periodo.

Descrizione	Valore	Min anno	Max anno	Var. % 1 sett.	Var. % YTD
Euro/dollaro USA	1,1176	1,0784	1,1215	3,03	-0,33
Dollaro/yen	107,691	108,056	112,064	-3,47	-0,92
Sterlina/dollaro USA	1,2803	1,2821	1,326	-1,24	-3,45
Petrolio (WTI)	52,02	50,05	71,75	-11,08	-23,99
Petrolio (Brent)	46,96	43,85	64,09	-12,03	-23,09
Gas naturale	1,747	1,642	2,255	-8,87	-20,19
Oro	1.596,39	1.517,18	1.689,30	-2,84	5,22

MATERIE PRIME

OPEC potrebbe tagliare ancora la produzione di petrolio, mentre l'oro è destinato a salire su incertezze legate alla diffusione del coronavirus.

Energia: Il L'Arabia Saudita, il Kuwait e gli Emirati Arabi, che rappresentano più della metà della capacità produttiva dell'OPEC, vogliono **un ulteriore taglio congiunto di 300.000 barili al giorno**, che potrebbe verificarsi già al prossimo meeting di Vienna del 5-6 marzo, qualora anche la Russia esprimesse un parere favorevole.



Crollano le quotazioni del **Light Crude statunitense che scambia a 46,96 dollari al barile, in sintonia con il Brent che recupera parzialmente a 52,02 dollari.**

Per le prossime settimane, l'outlook è moderatamente negativo, anche se le quotazioni del petrolio potrebbero recuperare area 50 dollari, almeno nel breve periodo.

Metalli Preziosi: Le **quotazioni dell'oro** continuano a salire e scambiano a 1.596,39 dollari l'oncia, in crescita del 9,03% negli ultimi tre mesi.

L'oro si muove sui massimi degli ultimi sette anni, grazie ai timori relativi alla diffusione su scala globale del coronavirus, con gravi ripercussioni sull'attività economica globale

Le performance dell'oro hanno superato quelle delle valute considerate tradizionalmente come beni rifugio, quali yen giapponese e franco svizzero.

Per il futuro, l'outlook dell'oro rimane **moderatamente positivo**, anche se area 1.650 dollari l'oncia, rimane per ora una forte resistenza, almeno per i prossimi mesi.

BTP, risale il rendimento del decennale sopra l'1%, mentre crollano i rendimenti dei treasury americani su tutte le scadenze.

Le Banche centrali ed in particolare la Fed e la Bce sono pronte a sostenere l'economia anche con un nuovo taglio dei tassi, qualora il coronavirus si dovesse trasformare in una recessione economica globale.

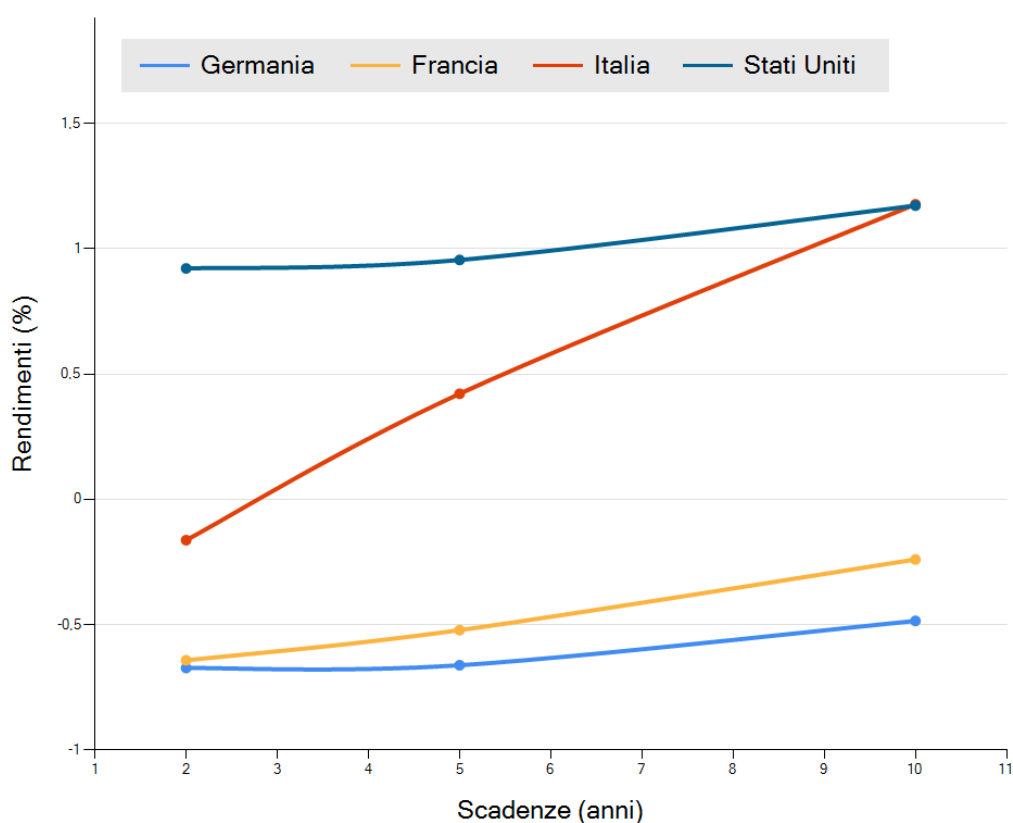
Tuttavia, il presidente della banca centrale americana, **Jerome Powell** chiarisce che i fondamentali dell'economia americana rimangono forti.

Nel frattempo, sono crollati i rendimenti dei **treasury americani a 10 anni** all'1,08%, insieme alla **scadenza quinquennale** e quella a **due anni** che scendono rispettivamente allo 0,83% e allo 0,75%.

Stesso movimento per **titoli tedeschi**, considerati come benchmark del mercato europeo, che scendono sotto il -0,60% sulle scadenze fino a 10 anni.

Al contrario, in **Italia**, il rendimento dei titoli a dieci anni balza in avanti all'1,13%, insieme al **decennale della Grecia** che è salito all'1,34%.

Per le prossime settimane, il decennale italiano potrebbe continuare la risalita verso area 1,50%, utile peraltro a smaltire l'eccesso di ipercomprato accumulato, con un possibile aumento della volatilità.



BOND

Cina, impatto coronavirus sull'attività manifatturiera e nuovi interventi a sostegno dell'economia da parte della Banca centrale cinese.

Pessimi dati in arrivo dalla Cina ed in particolare dall'attività manifatturiera che ha già iniziato a fare i conti con l'**impatto da coronavirus** tanto da alimentare tra gli investitori le aspettative di **nuovi interventi da parte della People's Bank of China**.

Scendono di 10 punti base il tasso di riferimento sui prestiti (LPR) a 1 anno e di 5 punti base per quello a 5 anni, rispettivamente a 4,35% e 4,75%.

A febbraio, l'**indice PMI Markit/Caixin** è scivolato a 40,3 punti sotto la soglia psicologica di 50 punti, che fa da spartiacque tra contrazione ed espansione dell'economia. Il dato è anche inferiore ai 45,7 punti attesi dagli analisti e rispetto ai 51,1 di gennaio.

Ancora peggio ha fatto il **PMI manifatturiero reso noto dalle autorità di Pechino**. L'indicatore è crollato a 35,7 punti, a febbraio, segnando il minimo record e si confronta con i 50 punti di gennaio ed i 46 attesi dal consensus.

Sul **mercato obbligazionario**, rimane sempre il giudizio positivo sui titoli governativi del **Brasile**, dell'**India** e della **Turchia**.

	Yield 10Y	Agenzia rating	Rating	Outlook	Data Rating
Brazil	6,78	S&P	BB-	positive	11/12/2019
China	2,79	DBRS	A (high)	negative	21/03/2019
Colombia	5,82	Fitch	BBB	negative	23/05/2019
Filippine	4,38	Fitch	BBB	positive	11/02/2020
India	6,35	Moody's	Baa2	negative	07/11/2019
Indonesia	6,96	S&P	BBB	stable	31/05/2019
Kenya	12,35	Moody's	B2	stable	13/02/2018
Malaysia	2,80	Moody's	A3	stable	11/01/2016
Messico	6,85	DBRS	BBB(high)	negative	19/12/2019
Nigeria	10,21	Fitch	B+	negative	19/12/2019
Pakistan	11,17	Moody's	B3	stable	02/12/2019
Qatar	2,28	S&P	AA-	stable	07/12/2018
Thailandia	1,08	S&P	BBB+	positive	11/12/2019
Turchia	12,40	Fitch	BB-	stable	01/11/2019
Vietnam	2,81	Moody's	Ba3	negative	18/12/2019

AZIONARIO

Si muovono ancora in territorio negativo i **mercati azionari emergenti**. Tra i peggiori della lista, scende la **Turchia**, in forte calo del 10,57% nell'ultimo mese, seguita dalla **Thailandia**, in discesa del 10,54%. Resiste alle vendite il **mercato azionario cinese**, con l'indice **CSI 300** che mostra una performance positiva del 10,36% nell'ultimo mese.

Confermiamo l'**outlook positivo** su Paesi quali **Brasile, Messico** e rivalutiamo positivamente l'**India**.

Indici	Ultimo prezzo	1 mese %	3 mesi %	6 mesi %
iBovespa - Brazil	103.134	-9,50	-4,71	1,98
CSI 300 - China	4.070	10,36	6,10	5,77
COLCAP - Colombia	1.550	-4,56	-3,85	-0,39
PSEi - Filippine	6.749	-5,44	-14,32	-14,77
nifty 50 - India	11.133	-4,91	-7,69	1,00
JCI - Indonesia	5.361	-8,89	-12,54	-14,90
Nairobi 20 - Kenya	2.337	-10,12	-10,77	-5,31
FKLCI - Malaysia	1.467	-3,61	-6,62	-9,00
IPC - Messico	41.545	-5,95	-2,98	-2,61
NSE All Share - Nigeria	26.088	-8,57	-3,30	-5,22
KSE 100 - Pakistan	39.253	-2,86	-2,22	31,55
QE - Qatar	9.321	-9,02	-8,64	-9,10
SET 50 - Thailandia	900	-10,54	-14,69	-17,81
BIST 100 - Turchia	106.621	-10,57	-1,11	9,44
VN - Vietnam	884	-4,74	-7,82	-10,16

Azionario USA e Europa 05

Stati Uniti



La **Borsa di New York** ripiega dai massimi storici, a causa delle preoccupazioni sull'emergenza sanitaria e sul taglio delle stime di crescita degli utili societari nel 2020 da parte degli analisti.

L'**S&P 500** retrocede dell'11,49% nell'ultima settimana, mentre l'**indice tecnologico** retrocede del 10,43%.

Tutti negativi gli indici settoriali americani, con la peggiore performance realizzata dal **comparto energetico**, che crolla del 15,27%, nell'ultima settimana, seguito dal **settore finanziario**, in discesa del 13,54%.

Indice	Close	1 settimana %	1 mese %
Dow Jones Industrial	25.409,36	-12,36	-10,07
NASDAQ 100 Index	8.461,84	-10,43	-5,89
S&P 500 Index	2.954,22	-11,49	-8,41
DAX Index	11.857,87	-12,44	-8,41
CAC 40 - Paris	5.333,52	-11,94	-8,55
IBEX 35 - Madrid	8.741,5	-11,76	-6,88
FTSE 100 - London	6.654,89	-11,12	-9,68

Zona Euro

Le **Borse europee** scendono sui dati macroeconomici negativi, oltre che sulle paure generate dal coronavirus.



A livello settoriale europeo, il **comparto viaggi e intrattenimento** crolla del 16,04% nell'ultima settimana, seguito da quello **bancario**, in calo del 14,47%.

Per le prossime settimane, l'**outlook dei mercati azionari europei rimane negativo**, con possibili nuovi spunti ribassisti, utili peraltro a smaltire gli eccessi di ipercomprato in essere.

Indici settoriali europei	Chiusura	1 settimana %	1 mese %	3 mesi %	6 mesi %	YTD %
EURO STOXX Automobiles & Parts	396,08	-10,7	-8,44	-8,44	-7,29	486,2
EURO STOXX Banks	82,36	-14,47	-7,87	-7,87	4,39	96,71
EURO STOXX Basic Resources	173,37	-11,42	-5,78	-5,78	2,69	204,25
EURO STOXX Chemicals	1.035,42	-13,24	-8,59	-8,59	-2,45	1.175,4
EURO STOXX Construction & Materials	440,35	-12,74	-8,35	-8,35	-3,48	487,69
EURO STOXX Financial Services	493,14	-9,7	-5,53	-5,53	5,04	503,95
EURO STOXX Food & Beverage	514,39	-14,38	-13,4	-13,4	-22,76	598,2
EURO STOXX Health Care	815,55	-11,66	-6,07	-6,07	1,13	870,17
EURO STOXX Industrial Goods & Services	836,1	-12,07	-11,12	-11,12	-1,61	940,56
EURO STOXX Insurance	263,85	-14,25	-10,82	-10,82	-1,14	302,24
EURO STOXX Media	198,15	-8,87	-7,51	-7,51	-10,7	224,29
EURO STOXX Oil & Gas	267,83	-12,76	-11,77	-11,77	-14,37	328,43
EURO STOXX Personal & Household Goods	982,78	-9,8	-7,58	-7,58	-5,61	1.070,37
EURO STOXX Retail	553,41	-10,09	-5,98	-5,98	5,37	601,23
EURO STOXX Technology	571,75	-11,48	-4,8	-4,8	7,84	605,77
EURO STOXX Telecommunications	276,46	-10,9	-5,01	-5,01	-4,76	288,69
EURO STOXX Travel & Leisure	171,59	-16,04	-11,76	-11,76	-1,69	214,22
EURO STOXX Utilities	374,95	-9,71	-2,17	-2,17	10,05	346,62



IL COMMENTO

In termini di market timing, Piazza Affari è l'ultimo mercato azionario che sale quando gli altri mercati azionari sono rialzisti, mentre è il primo mercato che scende quando gli altri mercati sono orientati al ribasso.

Il **FTSEMIB** scambia a 21.655 punti, con una perdita settimanale del 12,59%.

Indice	Close	1 settimana %	1 mese %
FTSE MIB	21.655,09	-12,59	-6,81
FTSE Italia Mid Cap	23.514,49	-12,64	-7,03
FTSE Italian Star	36.128,81	-13,19	-8,44
FTSE Italia All-Share	35.468,14	-12,21	-7



Tutte negative le azioni italiane a grande capitalizzazione, con la peggiore performance settimanale messa a segno da **Banco BPM**, in forte calo del 16,7%, seguito da **Leonardo** in ribasso del 16,25%.

I peggiori del FTSE MIB

	Titolo	Chiusura €	1 settimana %	1 mese %	Market Cap €
▼	BANCO BPM	1,858	-16,7	7,16	2.811 Mln
▼	LEONARDO	8,952	-16,25	-17,37	5.181 Mln
▼	UNIPOL	4,335	-14,98	-2,74	3.111 Mln
▼	A2A	1,561	-14,91	-12,65	4.880 Mln
▼	POSTE ITALIANE	9,262	-14,88	-7,11	12.150 Mln

Le prospettive

Per le prossime settimane, il mercato azionario rimane "short", ma la profonda correzione in essere costituisce un'opportunità per futuri ingressi long, da manifestarsi nel breve periodo.



▶ **CONTRACCOLPI
DEL COVID-19
SULL'ECONOMIA**



▶ **TURISMO E
AGROALIMENTARE:
SETTORI
INFLUENZATI DA
EMOZIONI E PAURE**



▶ **ITALIA: COLPITE
REGIONI CHE PIU'
CONTRIBUISCONO
ALLA CREAZIONE
DEL PIL**

Financial *focus*

L'economia al tempo del "Covid-19"

Lasciando ai virologi gli aspetti prettamente sanitari, forse potrebbe essere utile fare qualche **riflessione sui contraccolpi che il Covid-19** potrebbe causare all'economia in generale e all'economia italiana in particolare.

E poichè il Coronavirus, come tutti i virus, diventa aggressivo in presenza di situazioni con patologie pregresse o con debolezze immunitarie conclamate, diventa fondamentale capire lo scenario economico nel quale il virus si va muovendo.

La prima considerazione riguarda l'Europa. A livello di Eurozona, il Covid-19 ha trovato

una situazione economica decisamente debilitata e quindi facilmente aggredibile.

La **produzione industriale dell'Eurozona è scesa, a dicembre 2019**, dell'1,7% rispetto al 2018, generando così un effetto trascinamento che ha indotto la Commissione a prevedere un incremento del PIL 2020 dell'1,2%.

FMI, OCSE e BCE sono sostanzialmente concordi su questa previsione.

Anche qui il problema sta nelle locomotive: la **Germania**, secondo la Commissione, non riuscirà a crescere nel 2020 oltre l'1,1% a causa di una produzione industriale 2019 calata del 7% rispetto

all'anno precedente a seguito delle tensioni nel settore automobilistico.

Non molto diverso il caso della **Francia** scossa dai durissimi contrasti interni: crescita prevista per il 2020 +1,1% come conseguenza del deludente andamento dell'ultimo trimestre 2019 (-0,1%) e del calo della produzione industriale scesa del 3,2% rispetto al 2018.

La seconda considerazione riguarda l'Italia. Qui la situazione appare ancora più delicata perché il Covid-19 si è abbattuto su una **situazione economica immunodepressa** proprio nel momento in cui forse si iniziava a vedere qualche accenno di miglioramento.

A questo proposito non è certo una novità il fatto che l'Italia continui a crescere a ritmi asfittici: FMI, Governo, Ufficio parlamentare del Bilancio, Istat e Banca d'Italia prevedono una crescita del PIL italiano nel 2020 relegata nell'ambito di una forchetta compresa tra lo 0,2% e lo 0,6%.

Analogamente, la Commissione europea, che ha appena inserito per il settimo anno consecutivo l'**Italia tra i Paesi con eccessivi squilibri macroeconomici**, ha previsto per il 2020 una crescita del PIL italiano limitato allo 0,3%. Sotto accusa, ancora una volta, i nostri gap strutturali quali l'alto debito (quest'anno secondo la Commissione arriverà quasi al 137%), la bassa produttività, l'alta disoccupazione e le elevate sofferenze del sistema bancario.

Il punto è che, purtroppo, **tutte le previsioni sin qui esposte non tengono conto degli effetti negativi del Coronavirus sullo scenario economico.** Dunque, in uno scenario quale quello descritto, **l'impatto che il virus avrà sulla nostra economia diventa fattore della massima importanza.**

E questo per almeno due ordini di motivi.

Il **primo** è che il **Coronavirus ha colpito le regioni italiane che contribuiscono in larga parte alla creazione del nostro PIL:** il Piemonte contribuisce per un 8%, Veneto ed Emilia per un 9% ciascuno e la Lombardia per un 20%.

Il grosso rischio è che, se dovesse perdurare oltre maggio - giugno il rallentamento dell'attività manifatturiera nelle regioni evidenziate, si potrebbe interrompere la continuità della catena che unisce approvvigionamenti di materie prime/produzione/distribuzione e commercializzazione dei beni.

E appare evidente che, una volta interrotta questa catena, la ripartenza a termine dell'emergenza sarà molto più lenta e parziale anche a causa della probabile discesa in campo di competitor stranieri operanti in zone non colpite (almeno apparentemente) dal virus.

Il **secondo** motivo è che il Coronavirus, dato il suo forte impatto emotivo surriscaldato dai media, **ha colpito soprattutto quei settori, quali il turismo, che sono fortemente influenzati dalle emozioni e dalle paure.** Peccato che in Italia il turismo rappresenti il 10% del Pil e occupi 4 milioni di addetti.

Al momento il Coronavirus ha reso monco il Carnevale di Venezia, rimandato il Salone del Mobile di Milano e interrotto la programmazione per i periodi di Pasqua e i ponti primaverili.

Ma, soprattutto, non andrebbe trascurato l'impatto del Covid-19 sul **settore agroalimentare italiano** (12% del PIL totale con 42 mld di export), anch'esso fortemente influenzato da comportamenti emozionali.

Se un irlandese deve comprare una scatola di chiodi difficilmente andrà a verificare se sono stati prodotti da una impresa lombarda, mentre è assai probabile che la massaia belga, volendo comprare un prosciutto, ne controlli la provenienza.

Ciò detto, **quantificare oggi il possibile impatto del Covid-19 sulla nostra economia è particolarmente complesso** perché correlato alla durata temporale dell'emergenza oggi non determinabile.

Rimane il fatto che le conseguenze appaiono inevitabili e pesanti.

Nomura, prima che il virus si radicasse in Italia, ipotizzava per il 2020 un Pil negativo dell'1,1%; **Visco** ipotizza una contrazione del Pil dello 0,25% mentre, sia il presidente di Confcommercio **Sangalli**, sia il ministro **Gualtieri** ipotizzano una perdita dello 0,3/0,4% di Pil qualora l'emergenza arrivasse a Maggio.

In tutti i casi è del tutto evidente che la partita si vincerà o si perderà a Bruxelles.

Servizio a cura di **teleborsa** 